

CONTINUITÀ DEL FUTURISMO. SUD-NORD

Roma, Micro
20 febbraio - 30 marzo 2009

di Patrizia D'Agostino

Interno della Taverna Futurista,
Roma

sotto da sinistra:
la giornalista Silvia Restà, l'artista
Elia Li Gioi, il direttore artistico del
Micro Salvatore Carbone e il
curatore Maurizio Scudiero
foto di Emiliano Zucchini

pagina accanto:
Fortunato Depero
Nitrato di velocità

Giulio D'Anna
ebbrezza d'ubriaco



Anche il futurismo oggi appartiene al passato, esposto nei musei, in mostra nelle biblioteche, in "quei cimiteri senza anima e vita che dovevano essere distrutti e bruciati".

Così si diceva nel primo manifesto futurista di Marinetti, pubblicato in francese sul *Le Figaro* il 20 febbraio del 1909. *Tuons le clair de lune*, questo il titolo del corposo articolo, "ammazziamo il chiaro di luna sentimentale e nostalgico, combattiamo la tirannia dell'amore, l'ossessione della donna ideale, eliminiamo la lentezza, affermiamo la velocità" ecco il programma che il movimento si proponeva e che ha rappresentato l'irruzione violenta delle pulsioni elementari nella vita borghese, razionale e confortevole dell'epoca.

Il futurismo è stato all'inizio un movimento poetico e poi artistico. La parola d'ordine era lo slancio verso il futuro, il taglio con il passato e con la tradizione. Il futurismo ha coltivato il mito della velocità e del dinamismo, ha esaltato le macchine da corsa e i treni, ha



affermato la visione di un uomo nuovo proiettato nel futuro. L'ambizione era quella di immergersi in ogni ambito moderno della vita sociale e del costume, in una dimensione totale senza alcuna barriera tra i generi (letteratura, poesia, cinema, pubblicità, design, arredamento, gastronomia, moda, fotografia). Il futurismo quindi ha rappresentato una rivoluzione culturale che ha interessato tutti gli ambiti e tutte le forme espressive. E' con il futurismo che nasce il concetto di pubblicità, il futurismo è prima di ogni cosa un'arte della propaganda, della réclame che si vede fin dalla sua nascita (Marinetti pubblica il Manifesto su uno dei più letti quotidiani di una delle più importanti città d'Europa) e dalla sua elaborazione con uno stile da "proclama" che impiega un linguaggio e una sintassi che sono spesso sovvertiti.

Anche Roma, come altre capitali europee ha celebrato il futurismo. L'Associazione Culturale MICRO ha dato inizio ai festeggiamenti in occasione del centenario della pubblicazione del Manifesto con un collegamen-





Aligi Sassu
La rivoluzione delle macchine

Pippo Rizzo
la donna che fuma



to via satellite con la sede parigina de Le Figaro. Dopo la diretta, l'inaugurazione della mostra "Continuità del futurismo. Sud - Nord" a cura del prof Maurizio Scudiero e della professoressa Anna Maria Ruta. Molti i nomi illustri in mostra: Giulio D'Anna, Pippo Rizzo, Giovanni Varvaro, Giacomo Balla, Roberto Baldessari, Fortunato Depero e molti altri esponenti del futurismo napoletano, siciliano, romano e milanese.

La serata si è conclusa con l'inaugurazione della taverna dei futuristi, luogo ispirato alla taverna Santopalato di Torino dove Marinetti, Fillia e gli altri hanno dato vita alla gastronomia futurista e dove molti artisti hanno avuto all'epoca più fortuna con i loro piatti che con le loro opere.

Durante la cena l'attore Gianpaolo Innocentini ha recitato poesie futuriste ricreando l'atmosfera delle note serate futuriste che tra il 1909 e il 1914 erano molto diffuse, quasi degli happening ante litteram che avevano il compito di scioccare la borghesia e provocare nel pubblico reazioni estreme. Il pittore Elia Li Gioi, ultimo erede della tradizione futurista, ha creato in occasione della

festa, una serie di serigrafie in cui ha celebrato Marinetti e il gruppo dei futuristi, ne ha regalata una ad ogni partecipante con tanto

di dedica inclusa e personalizzata. Un pezzo di futurismo che ognuno di noi ha potuto portare nella propria casa ■



interno della Taverna Futurista, Roma

sotto: antipasto futurista e Mammelle siciliane al sole



MENÙ DEL 20/02/2009 CENTENARIO DEL MANIFESTO FUTURISTA

Presso l'Associazione Culturale M.I.C.R.O. esiste uno spazio riservato alla Taverna Futurista, dove si realizzano ricette legate a quel Movimento, dopo puntuali studi e ricerche. Le pietanze elaborate sono la "continuità" delle ricette di Fillia, Buzzzi, Diulgheroff e tanti altri firmatari del Manifesto Futurista.

Risotto all'Alchechingio (bacca sudamericana considerata sintetica, perché racchiude nel bulbo otto semi come le Marinettiane otto anime in una bomba). E' stato arricchito e reso godibile al gusto da altri ingredienti da noi aggiunti come la zucca, il sedano ed un pizzico di segreti.....

Risotto verde, piatto aereo pensato per alleggerire, spiritualizzare e dinamizzare la nostra razza, preparato con crema di piselli e pistacchi di bronte, il tutto cotto in abbondante latte fresco:

un'altra nostra rivisitazione!

Cochon dynamique del Futurista Diulgheroff: spiedini di maiale magro macerati per 12 ore in salsa di soja e miele, su fonduta di gorgonzola dolce con carciofi trifolati.

Distesa d'Italia: fesa di tacchino lavorata con olio extravergine d'oliva italiano (rigorosamente) e un trito di erbe; il tutto impanato con pangrattato, pepe nero, pecorino e tanto pistacchio.

Contorno: insalata tricolore: trionfo di finocchi, arance e kiwi.

Per alzarsi (i dolci): mammelle siciliane al sole - rivisitazione della formula della FuturPittrice Marisa Mori. Budini a base di latte e farina di mandorle di Avola con aggiunta di.....Ve lo diremo quando sarete qui!!!